

Economia

Trattative in stallo alla Vetri Speciali continua lo sciopero per le indennità

Lunedì una nuova proposta. Angiolini (Uiltec): «L'azienda valuterà la cassa integrazione»

100

i lavoratori dello stabilimento di Ciré di Pergine che la Vetri Speciali trasferirebbe a Spini di Gardolo

3

le settimane di confronto con le parti, durante cui la Vetri Speciali terrà sospeso il trasferimento dei lavoratori

TRENTO Sciopero e tavola rotonda non sbloccano lo stallo della trattativa per il trasferimento dei lavoratori della Vetri Speciali, stabilimento di Ciré di Pergine, a Spini di Gardolo.

Dopo aver dichiarato sette giorni totali di sciopero, gli ultimi quattro partiti ieri mattina con un presidio davanti alla fabbrica di Pergine, ieri i rappresentanti sindacali hanno partecipato al tavolo convocato da Confindustria nella sua sede di Trento. Presenti i segretari confederali del vetro, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, e l'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli. Sul piatto le condizioni contrattuali dei 100 addetti della Vetri Speciali, che dall'11 ottobre avrebbero dovuto raggiungere i circa 200 colleghi dello stabilimento di Spini di Gardolo.

Per i lavoratori, la trasferta aumenterebbe in tempi e costi, specialmente per chi risiede in Valsugana. Inoltre, per i sindacati i contratti di chi lavora a Ciré di Pergine includono alcune condizioni, il superminimo e altre indennità conquistate progressivamente dagli anni '70, che l'azienda



Manifestanti I lavoratori della Vetri Speciali e le sigle sindacali, ieri mattina in sciopero di fronte allo stabilimento di Ciré di Pergine

non manterrebbe con il trasferimento a Gardolo. «È stato un incontro politico — spiega Alan Tancredi, segretario della Uiltec del Trentino —. I lavoratori per noi non devono avere nessuna decurtazione e devono essere trasferiti così come sono. L'azienda teme questa cosa per il trattamento diverso di Gardolo, abbiamo chiesto loro un massimo sforzo. Ci hanno chiesto di revocare lo sciopero per

continuare a produrre. Il 27 era già programmato lo svuotamento del forno del vetro, se i lavoratori non rientrano non si farà, parliamo di 100 tonnellate di vetro fuso, e la produzione si ferma».

Tutto rinviato a lunedì alle 10, quando, nel prossimo incontro tra le parti, i vertici dell'azienda presenteranno ai sindacati una nuova proposta. I segretari delle categorie si augurano che sia stata modi-

ficata. «È complesso, valuteremo cosa ci propongono. I lavoratori sono fortemente preoccupati — spiega Osvaldo Angiolini, segretario Uiltec del Trentino —. Il trasferimento è previsto contrattualmente, ma le vecchie indennità causano problemi all'azienda. Il trattamento economico non deve cambiare. Troviamo una soluzione».

La questione, viva da mesi, era scoppiata lo scorso lunedì, quando i lavoratori della Vetri Speciali di Ciré erano entrati in uno sciopero di tre giorni, esteso a sette dopo l'assemblea interna con la Rsu di mercoledì, e da concludersi lunedì prossimo. «L'azienda ci ha fatto sapere che intendo tenere il trasferimento sospeso fino all'11 ottobre, per avere almeno 3 settimane di confronto — spiega Angiolini —. Hanno parlato di un calo di produzione, del mercato del vetro in flessione di 270 mila tonnellate, un calo importante di utilizzo del prodotto. In base al calo di commesse l'azienda valuterà se proporre la cassa integrazione».

La neopresidente

«Fiera Bolzano sia piattaforma d'innovazione»

Fiera Bolzano come leader per giovani imprenditori, ecologia, digitalizzazione, ed economia locale. Ne ha discusso la neopresidente Greti Ladurner durante la visita di martedì con il presidente della Provincia Arno Kompatscher. Lo scambio è stato incentrato sull'orientamento strategico di Fiera di Bolzano per l'economia altoatesina. «Fiera Bolzano non è solo un centro di innovazione e scambio, ma anche una vetrina per i punti di forza e la varietà della nostra economia» ha spiegato Kompatscher, sottolineandone il ruolo di motore economico e importante piattaforma per le aziende. «Non vedo l'ora di affinare il nostro ruolo nell'economia altoatesina insieme ai membri del Consiglio di amministrazione e al team» ha spiegato Ladurner. I suoi obiettivi sono rafforzare la Fiera come centro di dialogo tra imprese, istituzioni e società, e ampliarne il portafoglio, creando eventi per i mercati regionale e internazionali.

Mario Parolari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vetri Speciali, cassa per tutte le sedi

Anticipata la chiusura di Pergine, c'è tempo fino all'11 ottobre per l'accordo

La trattativa

Ieri a Confindustria tavolo di confronto sul trasferimento di Cirè. Resta la distanza tra azienda e sindacati. Lunedì altro incontro con nuove proposte

di **Gabriele Stanga**

Chiusura anticipata dell'impianto di Pergine, cassa integrazione preannunciata per tutti e quattro gli stabilimenti di Vetri Speciali in Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto un accordo ancora da trovare per il trasferimento dei lavoratori. Ci sarà tempo per farlo fino all'11 ottobre, dopodiché l'azienda si riserverà di decidere cosa fare. Intanto lunedì è in programma un nuovo incontro tra azienda e sindacati per entrare nel dettaglio delle proposte contrattuali, che l'azienda sembra pronta a migliorare per venire incontro ai lavoratori. Le richieste dei sindacati restano ferme: mantenere in toto il trattamento economico senza toccare la parte fissa. Del variabile non ci si fida. D'altra parte l'azienda fa sapere di trovarsi in un momento di grossa



difficoltà per la crisi che sta interessando l'intero mondo del vetro e che si ripercuote su tutte le quattro fabbriche della società a Spini, Pergine, San Vito al Tagliamento (Pordenone) e Ormelle (Treviso). Nonostante questo si cercherà di mantenere l'occupazione e trovare un punto d'incontro anche sulla parte economica. Ieri, dopo un presidio sotto lo stabilimento di Pergine, cui, in occasione del primo dei quattro giorni di sciopero indetti, hanno partecipato una quarantina di lavoratori, Vetri Speciali ha annunciato di voler anticipare di una settimana la chiusura del forno, inizialmente prevista per il

27 settembre. Una scelta vista inizialmente come una ritorsione da parte dei sindacati ma che sembra in realtà dettata dall'impossibilità di proseguire l'attività. Il punto è stato chiarito ieri sera a palazzo Stella durante un primo confronto tra la società, i sindacati, l'assessore allo sviluppo economico **Achille Spinelli**, il direttore di Confindustria **Roberto Busato** e la dirigente generale del dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro, **Laura Pedron**. «L'azienda ha esordito dicendo che al di là delle specificità della trattativa, la situazione del settore vetro è molto preoccupante e vetri speciali ne sta soffrendo, tanto da

non avere altri mezzi per farvi fronte oltre alla cassa integrazione in tutti e quattro gli stabilimenti tra Trentino, Veneto e Friuli», spiega **Mario Cerutti** di Filctem Cgil. Nell'ultimo mese, quindi le cose sembrerebbero ulteriormente peggiorate rispetto a quanto già raccontato. Entrando poi nel merito della trattativa, Cerutti spiega che «è stato specificato che la chiusura del forno non è una ritorsione ma è dovuta al fatto che con lo sciopero non si riesce a gestire la produzione. Ci è stato detto che se i lavoratori tornassero potrebbe riprendere. Ci è stata poi mostrata la disponibilità a fare tutto il possibile per trovare la quadra e

L'incontro

Il tavolo di confronto di ieri sera nella sede di Confindustria Trento. Presenti i sindacati l'ad di Vetri Speciali Osvaldo Camarin l'assessore provinciale Spinelli e altri rappresentanti di istituzioni e mondo economico
© Federico Nardelli

soprattutto a tenere aperto il tavolo sindacale fino all'11 ottobre, sperando di trovare un accordo». Fino a quel momento i lavoratori verranno pagati normalmente nonostante la chiusura. Intanto ci sarà qualche settimana in più per riflettere. Resta però una distanza da colmare: «Noi diciamo che col variabile non si garantisce niente - commenta **Alan Tancredi**, segretario generale di Uiltec - per noi i lavoratori devono pesare domani così come pesano oggi, vogliamo un mantenimento della parte fissa. Sarà una partita lunga, oggi l'incontro era più politico, lunedì ci saranno proposte più concrete». Proposte che da alcune indiscrezioni sembra saranno ritoccate leggermente al rialzo. Intanto Spinelli chiede il massimo sforzo ad entrambe le parti: «Le richieste dei sindacati sono forti e impegnative, nonostante la crisi del vetro e un calo di produzione che esiste - osserva l'assessore - L'azienda, però non si sottrae alle richieste e lunedì verrà presentata la proposta finale in tutti i suoi elementi, che dopo oggi sarà formulata in maniera più interessante, grazie anche a un surplus di elementi». Spinelli, inoltre, si dice fiducioso sulla possibilità di raggiungere un'intesa: «Penso si possa arrivare a breve a un punto d'incontro. C'è la volontà di tutelare il lavoro e fare proseguire le attività nel miglior modo possibile», le sue parole.